

# Processo Piazza della Libertà: il Comune non sarà parte civile

di Andrea Pellegrino

Non ci sarà la costituzione di parte civile nel processo sulla variante ai lavori di Piazza della Libertà. La giunta comunale, almeno per ora, ha deciso di tenere fuori il Comune da Palazzo di Giustizia, preferendo ed introducendo un "monitoraggio del procedimento penale". Poi, successivamente, solo in caso di condanna, si proporranno: «azioni in sede civile per il ristoro dei danni, anche d'immagine, dell'Ente». Il 13 marzo ci sarà la prima udienza. Il Comune di Salerno è stato individuato come parte offesa del procedimento che vede imputati, ex amministratori comunali, attuali, dirigenti ed imprenditori. Si tratta della maxi inchiesta della Procura di Salerno che vede anche la richiesta, rigettata dal Gip, di dodici misure di ordinanza cautelare a carico di tecnici comunali e di imprenditori. In particolare a carico di Enrico ed Armando Esposito (Esa Costruzioni), Gilberto Belcore, Sergio Delle Femine, Domenico Barletta, Lorenzo Criscuolo, Antonio Ragusa, Paolo Baia, Marta Santoro, Salvatore De Vita, Antonio Fiengo (della Fiengo ceramica, che ha prodotto la pavimentazione) e di Patrizia Lotti (della Lotti associati, progettisti dell'opera). Il processo vede tra gli imputati anche l'ex sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, oggi governatore della Campania, oltre gli ex assessori Alfonso Buonaiuto, Augusto De Pascale, Gerardo Calabrese ed Ermanno Guerra (oggi consigliere comunale), gli attuali consiglieri regionali Nello Fiore, Enzo Maraio, Luca Cascone e Francesco Picarone, l'attuale vicesindaco Eva Avossa e l'attuale assessore Mimmo De Maio. Al centro dell'inchiesta condotta dai

pm Antonio Cantarella e Guglielmo Valenti, un intreccio tra politica ed imprenditoria che parte dai lavori di Piazza della Libertà, affidati alla Esa Costruzioni dei fratelli Esposito. Più di diciotto faldoni con numerose intercettazioni che hanno portato alla luce il vero e proprio «Sistema Salerno», ed un danno all'erario stimato in 4 milioni di euro. Tra qualche giorno partirà il processo, che si aggiunge a quello relativo alla realizzazione del Crescent, ma il Comune non ci sarà. Almeno come parte offesa.